

Comitato Genitori

Scuole Materne ed Elementari Berta/Salgari/Tolmino

Sede: presso la Scuola Elementare Salgari di Torino

Email: comitatobst@gmail.com

Presidente: Elena De Angelis

Segretario: Anna Tecchiati

Novembre 2009

A:

Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte.

Ufficio Scolastico Provinciale di Torino.

Nel corso degli ultimi quindici anni, attraverso successive fasi, la scuola pubblica italiana ha subito una drastica diminuzione di risorse, in termini di disponibilità di personale insegnante, di personale ATA, di capacità di spesa e di gestione. Questa riduzione ha oggi raggiunto un livello che rende difficile il mantenimento anche solo delle attività ordinarie, che influisce pesantemente sulle forme di organizzazione, che limita fortemente le prerogative di autonomia che dovrebbero caratterizzare l'azione e l'offerta pedagogica di ogni Istituto Scolastico.

Anche nella nostra scuola, quella dove crescono e studiano i nostri figli, l'ultimo intervento del legislatore, la cosiddetta "riforma" Gelmini, ha comportato tagli pesanti, che hanno ripercussioni sull'offerta formativa, sull'organizzazione interna, sulla gestione ordinaria e delle piccole emergenze quotidiane che possono ovviamente accadere in una scuola frequentata da quasi mille alunni, divisi su quattro plessi, due materne e due elementari.

Noi genitori del Circolo Didattico Berta/Salgari/Tolmino di Torino crediamo che questo indirizzo generale secondo il quale occorre fare innanzi tutto economia sulle risorse da destinare all'istruzione pubblica, declassando la discussione e il dibattito sulla qualità della scuola e sull'adeguamento dell'offerta formativa a un fatto di mera ottimizzazione delle risorse per l'erogazione del servizio secondo standard minimi, sia sbagliato, sia miope e soprattutto **non sia nell'interesse dei nostri figli!** Poiché siamo anche contribuenti e con il nostro lavoro paghiamo, attraverso la fiscalità generale, la scuola di tutti (oltre a contribuire direttamente per coprire spese di mensa, per le uscite didattiche, per materiali d'uso...), richiediamo che a fronte di ciò la qualità sia massima, sotto tutti i profili.

Richiediamo che massima sia innanzitutto la qualità dell'offerta formativa, che comprende e si arricchisce anche attraverso la reale disponibilità di dotazioni materiali (laboratori, sussidi scientifici e informatici, arredi, spazi comuni...), che si possano veramente utilizzare (a che cosa serve una sala computer se non ci sono più gli orari di insegnamento che consentono di farne uso? A che cosa serve un cortile attrezzato se non ci sono le condizioni di sorveglianza per frequentarlo?).

Richiediamo che massima sia poi la qualità della vita all'interno della scuola, in termini di sicurezza (per tutti coloro che la frequentano), in termini di integrazione (perchè la scuola sia un luogo di incontro e di formazione della cittadinanza, per gli alunni e per le famiglie), in termini di accessibilità e accoglienza (nei confronti di

tutti i tipi di disabilità o di svantaggio, psichico, fisico o sociale).

Noi pensiamo inoltre che una legge, per quanto lontana dal nostro sentire e dalle nostre aspettative, debba comunque attenersi, nei suoi dispositivi applicativi, quanto meno a criteri di buon senso e adattamento alle condizioni reali.

La nostra **preoccupazione** è stata ormai trasformata in **indignazione** dall'assordante silenzio che in questa prima parte dell'anno scolastico ha caratterizzato il comportamento di tutti gli enti locali (dalla Circoscrizione al Comune, dalla Provincia alla Regione) che hanno responsabilità istituzionali nell'Educazione e nella Formazione dei nostri figli.

Tale vuoto propositivo ha sollecitato in noi genitori la volontà di riconoscerci come soggetto proponente, stimolando ancora di più la nostra volontà di riconoscerci in un Comitato che destina tempo, energie, idee a favore della difesa della qualità della nostra scuola. Un'attività che aggiungiamo al nostro quotidiano impegno morale nell'educazione dei nostri figli, al nostro lavoro, alla nostra vita quotidiana.

Tra i tanti temi emersi ne segnaliamo uno, che riteniamo in questo momento prioritario: il Circolo Didattico Berta/Salgari/Tolmino ha visto in questo anno scolastico la riduzione di 3 unità complessive (2 di diritto, più 1 di fatto) del personale ATA, che ora si compone di diciotto unità in tutto sui quattro plessi, con alcune limitazioni di servizio certificate. Nel corso degli anni la riduzione è stata costante ed imponente (da 29 a 18), e già l'anno passato la dotazione appariva appena sufficiente. Tutto ciò, a fronte di un aumento degli iscritti diversamente abili con necessità di assistenza quotidiane e impegnative.

In queste condizioni, e nonostante la buona volontà e l'impegno del personale, **la probabilità che le condizioni di sicurezza, di agibilità e accessibilità della scuola e le azioni di assistenza non siano garantite è assai alta.**

Già in circostanze normali questo rischio è presente, per la pluralità dei servizi necessari, le dimensioni e la dispersione dei plessi, il numero alto di mansioni dedicate alla cura degli alunni disabili. Ma anche solo una malattia o un'assenza improvvise possono determinare condizioni di esposizione oggettive, possono far venire meno l'assistenza immediata nelle forme dovute, possono – nel migliore dei casi – causare scompensi organizzativi che possono influire sul rispetto degli orari, sulla comunicazione interna e da e verso le famiglie, sulla gestione dei tempi mensa, e così via.

Chiediamo quindi che i vostri uffici nell'ambito delle rispettive competenze provvedano sollecitamente ad operare per il reintegro come dotazioni di fatto delle due unità ATA mancanti rispetto all'organico di diritto dello scorso anno, in ragione delle condizioni e delle caratteristiche oggettive del Circolo.

Comitato Genitori Scuole Materne ed Elementari
Berta/Salgari/Tolmino